

Fusione: è scoccata l'ora della verità

Stasera si vota in consiglio comunale a Longiano per studiare la fattibilità delle nozze con Gambettola

LONGIANO. L'ipotesi di fusione a due fa capolino in consiglio comunale. Questa sera si svolge una seduta dell'assise che tra i punti all'ordine del giorno ha l'approvazione di una convenzione tra i Comuni di Gambettola e Longiano per redarre uno studio di fattibilità mirato a verificare se ci siano le condizioni per procedere alla fusione in un unico Comune.

Nella bozza della delibera è evidenziato che «i due Comuni hanno già da tempo fatta propria la logica delle "convergenze" sperimentando forme di gestione associata di servizi all'interno dell'Unione Rubicone e Mare, di cui entrambi fanno parte». Dopo avere richiamato la normativa regionale che prevede strumenti di incentivazione finanziaria a sostegno di queste operazioni, con contributi fino al 70% della spesa ammesa per i Comuni che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno, la giunta comunale ha «espresso l'indirizzo di dare avvio al procedimento relativo ad uno studio di fattibilità per valutare l'eventuale fusione dei Comuni di

Longiano e Gambettola».

Per quanto riguarda i costi del progetto, è «prevista una spesa massima di 15 mila euro, che sarà coperto con fondi del bilancio delle due amministrazioni e suddivisa, al netto del contributo regionale, in parti uguali». Se arriverà l'ok in Consiglio, si demanderà al responsabile del settore Servizi generali alla persona e culturali ogni atto gestionale che avrà a che fare con la firma della convenzione.

«Lo studio di fattibilità verrà affidato a soggetto esterno - afferma invece, in tono abbastanza critico, Giacomo Pasini, capogruppo di "Aria fresca", formazione di minoranza - Ormai è da mesi che se ne parla. Interessante e paradigmatico è l'articolo 2 della bozza di convenzione: il Comune capofila sarà fin da ora Gambettola, a cui spetterà affidare l'incarico. Ci verrà spiegato che questi sono solo formalismi, perché può essere uno solo l'ente che firma anche per conto dell'altro. Ma di certo non è di buon auspicio per il Comune di Longiano».

Giorgio Magnani



Una veduta dall'alto del borgo di Longiano

